

LAVORI DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956. — Presidenza del Presidente ZOTTA.

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Natali.

In sede referente, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Boggiano Pico: « Disposizioni sulla stampa ai fini della protezione morale dell'infanzia e dell'adolescenza » (1288). Parlano il senatore Schiavone, che si manifesta favorevole al disegno di legge, a suo parere non contrastante con l'articolo 21 della Costituzione, e il Presidente, relatore, che rileva la necessità di un'azione preventiva nella delicata materia in esame, in armonia col disposto della Costituzione. Prende, quindi, la parola il Sottosegretario Natali, che, dopo avere sottolineato l'importanza del problema in discussione e la realtà del pericolo che la stampa incontrollata costituisce per l'infanzia e l'adolescenza, cita al riguardo dati ed esempi concreti. Dopo aver rilevato che anche dai lavori della Costituente risulta che l'articolo 21 della Costituzione va interpretato nel senso già indicato dai senatori Riccio e Schiavone e dal Presidente, relatore, il rappresentante del Governo conclude dichiarandosi di massima favorevole al disegno di legge, con riserva di esprimere l'avviso del Governo circa la formulazione dei singoli articoli, e chiede a tale scopo un breve rinvio del dibattito.

Il seguito dell'esame, dopo brevi interventi dei senatori Riccio, Agostino e Mancinelli, è rinviato ad altra seduta.

La Commissione nomina infine i seguenti relatori:

il senatore Piechele sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Spallicci: « Concessione di un contributo annuo di lire 10 milioni a favore dell'Associazione nazionale veterani e reduci garibaldini " G. Garibaldi " » (1423);

il senatore Zotta sul disegno di legge: « Norme per la elezione della Camera dei deputati » (1431).

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956. — Presidenza del Presidente SPALLINO.

Intervengono il Ministro di grazia e giustizia Moro ed il Sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Scalfaro.

In sede referente, la Commissione esamina il disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 1956, n. 47, recante provvidenze per i Comuni più gravemente colpiti dalle avverse condizioni atmosferiche del febbraio 1956 » (1448), già approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione, udita una breve esposizione del Presidente, gli dà mandato di fiducia per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, secondo il quale i termini di prescrizione e di decadenza e i termini dei titoli di credito, scaduti dal 1° al 29 febbraio 1956, sono prorogati, nei Comuni più gravemente colpiti dalle avverse condizioni atmosferiche del

mese predetto, fino a tutto il giorno 31 marzo 1956.

Dopo un ampio dibattito procedurale — al quale partecipano il Presidente, i senatori Marzola, Leone, Pannullo, De Pietro, Monni e Papalia e il Ministro Guardasigilli — la Commissione delibera quindi di rinviare ad una apposita seduta da tenere il 14 giugno prossimo, l'esame del disegno di legge: « Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura » (794).

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modificazioni alle norme sulla rappresentanza in giudizio dello Stato » (1266).

Il Sottosegretario di Stato Scalfaro segnala la richiesta dell'Avvocatura dello Stato tendente ad ottenere un ulteriore rinvio della discussione del disegno di legge, al fine di consentirne un approfondito esame da parte dell'Avvocatura stessa. Il senatore De Pietro propone di rinviare la discussione di un paio di settimane. Dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Papalia, Pelizzo, Picchiotti e Pannullo, la proposta del senatore De Pietro, messa ai voti, non è approvata.

Udite alcune dichiarazioni del Presidente e del senatore Monni, la Commissione approva quindi il disegno di legge in un nuovo testo proposto dal relatore, senatore Papalia, per il quale tutte le citazioni e i ricorsi e qualsiasi atto di opposizione giudiziale, nonchè le opposizioni ad ingiunzioni devono essere notificati, alle Amministrazioni dello Stato, presso l'ufficio dell'Avvocatura dello Stato nel cui distretto ha sede l'Autorità giudiziaria innanzi alla quale è portata la causa, nella persona del Ministro competente.

Si riprende successivamente la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Picchiotti e Papalia: « Abrogazione dell'articolo 239 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, sulla disciplina del fallimento » (1320).

Il relatore, senatore Pelizzo, dà comunicazione di un nuovo testo dell'articolo unico, proposto dal Governo, secondo il quale per il reato di bancarotta fraudolenta previsto nel primo e nel secondo comma dell'articolo 216 e negli articoli 222, 223, 227 e 236, secondo comma, della legge fallimentare, in quanto questi fac-

ciano riferimento ai primi due commi del predetto articolo 216, è obbligatoria la spedizione del mandato di cattura. Per gli altri reati, previsti dalla legge predetta, la spedizione del mandato di cattura è facoltativa.

Il proponente del disegno di legge, senatore Picchiotti, si dichiara decisamente contrario al nuovo testo dell'articolo unico. Prendono successivamente la parola i senatori Pannullo e De Pietro, che si dichiarano ambedue contrari all'approvazione del disegno di legge.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta per consentire agli onorevoli Commissari un più approfondito esame della questione.

Il senatore Antonio Romano riferisce successivamente sul disegno di legge: « Distacco di ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza presso il Corpo degli agenti di custodia » (1410), proponendone l'approvazione.

I senatori Papalia, De Pietro e Marzola manifestano la propria perplessità nei riguardi del progetto in esame.

Dopo un intervento esplicativo del Sottosegretario di Stato Scalfaro, il disegno di legge è approvato con un emendamento aggiuntivo — proposto dal Presidente — nel quale si precisa che gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza potranno essere distaccati presso il Corpo degli agenti di custodia ai soli fini dell'istruzione militare e della disciplina degli agenti medesimi.

La Commissione approva infine senza discussione — su relazione del senatore Antonio Romano — il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Capalozza ed altri: « Modificazione dell'articolo 89 della legge 18 ottobre 1951, n. 1128, sull'ordinamento degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari » (1298), già approvato dalla Camera dei deputati.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro Mott.

In sede deliberante, la Commissione ascolta la relazione del senatore Tomè il quale propone

l'approvazione del disegno di legge: «Temporanea deroga alle norme sui limiti di somma per le aperture di credito a favore dei funzionari delegati, di cui all'articolo 56 della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, per le spese ad economia relative al potenziamento dei servizi tecnici del demanio aeronautico» (1425), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente rileva quindi come il nuovo limite stabilito per la durata di due anni, sia corrispondente a circa sette volte quello previsto dalle vigenti disposizioni. Si dichiarano contrari al disegno di legge: il senatore Fortunati, il quale espone la sua perplessità in relazione alle eventuali possibili irregolarità sia nel modo di accertamento dell'importo dei lavori, sia per l'attenuazione del controllo della spesa, e il senatore De Luca Luca, il quale ritiene pericoloso allargare i poteri dei funzionari delegati. Parla a favore il senatore Trabucchi il quale richiama l'attenzione della Commissione sui limiti stabiliti dal secondo comma dell'articolo 56 della legge sulla contabilità generale dello Stato, e sui vantaggi che si otterrebbero nei confronti di coloro che sono soggetti ad espropriazioni dei terreni impiegati nell'impianto di campi di aviazione.

Dopo chiarimenti del Sottosegretario Mott, il quale dichiara che il provvedimento rende possibile l'esecuzione di lavori che si debbono effettuare rapidamente e favorisce la liquidazione degli indennizzi agli espropriati, il disegno di legge, messo ai voti, è approvato.

Il senatore De Luca Angelo illustra il disegno di legge: «Permuta, con la provincia di Aracoeli dei Frati Minori, dell'ex caserma "Paradiso" di Viterbo con il fabbricato di proprietà di detto Ente sito nella stessa città, in piazza della Morte, nn. 13, 14 e 15» (1418), già approvato dalla Camera dei deputati, proponendone alla Commissione l'approvazione.

Il senatore Roda manifesta la sua perplessità sulla convenienza della permuta che si propone col disegno di legge in esame in quanto gli elementi tecnici forniti nella relazione non la giustificano sufficientemente.

Il senatore Fortunati rileva come il motivo principale con il quale si giustifica la permuta in realtà non viene integralmente attuato in quanto soltanto parzialmente gli uffici finan-

ziari potranno essere accolti nel nuovo edificio; rimane inoltre il problema della sistemazione di 41 famiglie di sfollati.

Il senatore Trabucchi si dichiara favorevole al provvedimento il quale attua il principio della cessione di beni demaniali appartenenti all'Amministrazione militare con il vantaggio di ottenere in cambio locali funzionali da adibire ad una più decorosa sistemazione di uffici finanziari della quale in tutte le provincie si sente la assoluta necessità.

Il Sottosegretario Piola fornisce alla Commissione ampi chiarimenti dando lettura della perizia dell'ufficio tecnico erariale con la quale è stato fissato il valore della permuta. Poiché i senatori De Luca Luca, Marina, Jannaccone e Cenini mettono in evidenza la necessità di ulteriori chiarimenti ed informazioni, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta per dar modo al Sottosegretario Piola di fornire ulteriori chiarimenti circa l'aggiornamento della valutazione indicata nella perizia e le prosettive della sistemazione delle 41 famiglie di sfollati.

La Commissione inizia quindi l'esame del disegno di legge: «Modifiche alle disposizioni sul trattamento di quiescenza del personale statale, contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, numero 20» (1390), sul quale riferisce il senatore De Luca Angelo esponendo le finalità e la portata del provvedimento.

Dopo interventi dei senatori Roda, Fiore, il quale si augura che le pensioni degli statali possano raggiungere presto il livello dei nove decimi delle retribuzioni effettivamente percepite, e Gava, il quale mette in evidenza come il provvedimento costituisca il massimo sforzo in relazione alle disponibilità dello Stato e come arrechi un effettivo miglioramento della situazione anche rispetto al passato, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale rinviando ad altra seduta l'esame degli articoli.

In sede referente, il senatore Braccesi riferisce sul disegno di legge: «Proroga del termine stabilito dall'articolo 5 della legge 10 novembre 1954, n. 1079, per la emanazione da parte del Governo di nuove norme in materia di tasse sui contratti di Borsa» (1419), già

approvato dalla Camera dei deputati, proponendone l'approvazione.

Dopo chiarimenti del Sottosegretario Piola, il quale espone i motivi che hanno determinato la richiesta della proroga, del Presidente e del senatore Fortunati il quale critica la mancanza di coordinamento da parte del Governo nel proporre all'esame del Parlamento provvedimenti legislativi connessi tra loro, la Commissione autorizza il relatore a presentare al Senato la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Sono infine nominati i seguenti relatori:

il senatore Cenini sui disegni di legge: « Rettifica all'articolo 1, n. 131, della legge 10 dicembre 1954, n. 1164 » (1416) e: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1437);

il senatore Trabucchi sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1438);

i senatori Braccesi e Spagnolli sul disegno di legge: « Stato di previsione dell'entrata e stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1436).

il senatore Ponti sul disegno di legge: « Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia » (1427);

il senatore Negroni sul disegno di legge: « Estensione di agevolazioni fiscali ai finanziamenti effettuati dalla Regione Sarda nei settori dell'artigianato e delle piccole e medie industrie (1445).

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956. — *Presidenza del Vice Presidente CERMIGNANI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Scaglia.

Il senatore Roffi, prendendo la parola sull'ordine dei lavori, chiede sia sollecitamente discusso il disegno di legge n. 355-B concernente il ruolo dei professori di storia dell'arte nei licei classici. Il Sottosegretario Scaglia osserva che il disegno di legge dovrà esser formulato in armonia con quanto la Commissione

deciderà in merito al disegno di legge d'iniziativa del deputato Resta n. 1385, che prevede il collocamento nei ruoli ordinari degli insegnanti forniti di idoneità. Dopo un breve intervento del senatore Lamberti, che dichiara di non consentire alla impostazione del rappresentante del Governo, e una breve replica del senatore Roffi, la Commissione decide di discutere il disegno di legge in una prossima seduta.

In sede referente, il senatore Tirabassi, quale relatore al disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957 » (1347), illustra le linee fondamentali del bilancio trattando in particolare dei problemi dell'istruzione elementare e dei mezzi necessari ad ottenere l'adempimento dell'obbligo scolastico. Propone infine, per quanto riguarda gli stanziamenti previsti in bilancio per l'istruzione elementare, talune variazioni fra i rispettivi capitoli. Prendono quindi la parola, per brevi chiarimenti, i senatori Lamberti e Russo Salvatore. Il senatore Roffi avanza invece qualche riserva sulla impostazione generale della relazione che si fonda sulla premessa che non possano essere operati spostamenti da un bilancio all'altro. Ritiene che tale principio, già altra volta contestato in sede di discussione di bilancio, non possa essere accolto. Il senatore Russo Luigi afferma l'opportunità che non si creino classi post-elementari fino a tanto che in tutto il Paese non siano state create le condizioni necessarie all'adempimento dell'obbligo scolastico per le cinque classi elementari.

Il Presidente, infine, aderendo alla richiesta del relatore, rinvia il seguito della esposizione sul bilancio ad una prossima seduta.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti Mannironi.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa del senatore Sibille: « Classificazione tra le strade statali del-

la provinciale Ulzio-Bardonecchia » (1387). Riferisce il Presidente il quale, dopo aver dato lettura del parere favorevole della 5ª Commissione, sottolinea l'importanza del disegno di legge in discussione. Prende quindi la parola il senatore Cerabona il quale fa osservare che non è opportuno procedere alla discussione del disegno di legge in assenza del rappresentante del Ministero competente. La Commissione decide pertanto di rinviare la discussione alla prossima seduta.

Si passa successivamente alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Amigoni ed altri: « Modifiche degli articoli 6 e 12 della legge 9 agosto 1954, n. 640, concernente provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane » (1087), sul quale riferisce il senatore Canevari mettendone in risalto ampiamente gli aspetti positivi e, dopo aver letto il parere della 11ª Commissione, raccomandandone l'approvazione. Parlano poi il senatore Cerabona, che critica la istituzione del servizio di assistenza sociale prevista dal disegno di legge, e il senatore Cappellini, il quale dichiara di ritenere i provvedimenti contenuti nel disegno di legge inadeguati a risolvere il problema delle abitazioni malsane e critica in particolare l'istituzione del servizio di assistenza sociale. Dopo un brevè intervento del Presidente, prende la parola il senatore Spagnoli, il quale, sottolineata la gravità del problema delle abitazioni malsane, fa presente che per risolverlo è necessaria anche l'assistenza sociale.

Dopo brevi interventi dei senatori Porcellini, Tartufoli e Restagno il seguito della discussione viene infine rinviato, su proposta del Presidente, alla seduta di venerdì 20 aprile.

INDUSTRIA E COMMERCIO (9ª)

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956. — *Presidenza del Presidente LONGONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Buizza.

In sede deliberante, la Commissione prosegue nella discussione del disegno di legge: « Tariffario nazionale delle prestazioni professionali dei chimici » (1344). Il relatore, anzitutto, illustra il provvedimento nella sua por-

tata generale e negli scopi che esso si prefigge; dopo di che propone alcune modifiche sia alla parte generale del tariffario allegato al disegno di legge, sia alle varie singole voci relative agli onorari.

Dopo un ampio dibattito e interventi di numerosi oratori, sono approvate, tra l'altro, le seguenti modifiche: all'articolo 3 le lettere C) e D) divengono, rispettivamente, B) e C) mentre la lettera B) Onorari a discrezione — ossia a criterio del professionista — diviene lettera D).

All'articolo 5 il secondo comma viene approvato in un nuovo testo del seguente tenore: « Durante il corso delle sue prestazioni il professionista ha inoltre diritto al pagamento di congrui acconti in relazione alle spese da lui incontrate ed alla parte di lavoro professionale da lui eseguito »; sempre all'articolo 5 gli ultimi due commi sono soppressi.

Nell'articolo 10 viene introdotta una modifica, a' termini della quale il contributo del 2 per cento sull'onorario liquidato viene rettificato nella misura dell'1 per cento, con un minimo di lire 500 anzichè di lire 1.000.

Sono, quindi, soppressi l'ultimo comma dell'articolo 11, l'articolo 12 e la lettera d) dell'articolo 14. Nell'articolo 15 viene stabilito che gli onorari a vacanza sono fissati per il professionista incaricato in ragione di lire 1.000 per ogni ora o frazione di ora, *per un massimo di sei vacanze al giorno.*

Gli articoli 17 e 18 sono sostituiti da un articolo, che verrà a costituire un nuovo Titolo VII, del seguente tenore: « I compensi per le prestazioni che per le loro particolari caratteristiche non possono essere determinati con riferimento ai casi contemplati nei precedenti Titoli della presente tariffa saranno stabiliti discrezionalmente dal professionista incaricato tenuto conto della importanza dell'incarico, dello studio e dei mezzi tecnici richiesti, del tempo occorso e del valore economico degli interessi per i quali la prestazione è richiesta ».

Nella tabella relativa agli onorari, la voce numero 167 « Ricerche chimico-cliniche » viene modificata nell'altra: « Ricerche varie ».

Il disegno di legge viene infine approvato nel nuovo testo che risulta dalle modifiche apportate.

In sede consultiva, la Commissione approva le conclusioni del parere favorevole dato dal senatore Carmagnola sul disegno di legge: « Estensione di agevolazioni fiscali ai finanziamenti effettuati dalla Regione sarda nei settori dell'artigianato e delle piccole e medie industrie » (1445), all'esame della 5ª Commissione.

Parimenti la Commissione, su proposta del senatore Braitenberg, esprime parere favorevole al disegno di legge: « Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia » (1427), da darsi alla 5ª Commissione.

LAVORO (10ª)

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956. — *Presidenza del Vice Presidente GRAVA.*

Interviene il **Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Sabatini**.

In sede deliberante, su richiesta del senatore Petti, la Commissione rinvia ad una prossima seduta la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Cappugi ed altri: « Modifiche dei termini nei procedimenti amministrativi per l'attuazione delle disposizioni in materia di previdenza sociale e per i relativi ricorsi all'autorità giudiziaria » (1257), già approvato dalla Camera dei deputati. Interloquiscono sulla proposta di rinvio i senatori De Bosio — relatore del disegno di legge — e Bolognesi.

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cappugi ed altri: « Prosecuzione volontaria dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti da parte degli assicurati che al compimento dell'età stabilita dalla legge non abbiano conseguito i requisiti per il diritto alla pensione » (1370), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore De Bosio: egli ricorda l'ampia discussione svoltasi dinanzi alla XI Commissione della Camera dei deputati, alla quale il Comitato appositamente costituito sottopose tre possibili soluzioni: 1) ammettere alla prosecuzione volontaria tutti coloro che avessero ver-

sato anche un solo contributo obbligatorio; 2) richiedere, per tale ammissione, una contribuzione obbligatoria pari al 50 per cento del minimo necessario per il diritto alla pensione; 3) richiedere un versamento minimo di 48 contributi obbligatori settimanali.

Quest'ultima soluzione è stata adottata dalla Commissione della Camera, e il relatore si dichiara favorevole ad essa, come pure alla norma dell'articolo 2 che sancisce la transitorietà del provvedimento.

Il disegno di legge è quindi approvato senza modificazioni.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Storchi ed altri: « Per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e tubercolosi ai religiosi che prestano attività di lavoro presso terzi » (1428), già approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il Presidente, dichiarando che il disegno di legge colma una lacuna nella legislazione previdenziale, e proponendone l'approvazione. Intervengono quindi i senatori Bolognesi, De Bosio, Zane, Fantuzzi, Petti, Bitossi, Varaldo, Sibille, Mancino. I senatori Bolognesi e Bitossi dichiarano di ritenere superfluo il disegno di legge: a loro giudizio le assicurazioni sociali per i religiosi debbono intendersi già previste dalla legge 4 aprile 1952, n. 218; fare oggi una legge apposita con intento innovativo apparirebbe come un riconoscimento implicito della esclusione dei religiosi dalla disciplina generale vigente, e come una sanatoria per i datori di lavoro che non abbiano versato fin qui, per i religiosi da loro dipendenti, i contributi previdenziali.

Di diverso avviso si dichiarano i senatori De Bosio e Zane, nonchè il Presidente relatore nella sua replica.

Il Sottosegretario di Stato Sabatini si esprime a favore del disegno di legge, pur affermando che quei religiosi che contraggono un rapporto di lavoro individuale debbono intendersi già assicurati ai sensi della legislazione vigente.

Infine la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 18 APRILE 1956. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Tessitori.

In sede deliberante, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa del deputato Sansone: « Modificazioni all'articolo 4 della legge 15 maggio 1954, n. 232, concernente disposizioni a favore dei sanitari perseguitati dal fascismo » (1258), già approvato dalla Camera dei deputati. L'Alto Commissario comunica che il Ministero del tesoro non sarebbe favorevole all'approvazione del provvedimento in quanto il suo oggetto potrebbe considerarsi, secondo detto Ministero, compreso nella legge di riforma degli Istituti di previdenza. Il problema, comunque, non è di competenza dell'A.C.I.S.: egli si rimette pertanto alle decisioni della Commissione. Prendono successivamente la parola il Presidente, il relatore Sibille, il senatore Mastrosimone, i quali considerano il disegno di legge una necessaria chiarificazione della legge del 1954 a favore dei sanitari perseguitati dal fascismo, e il senatore Angrisani, che invita la Commissione ad approvare senza indugi il provvedimento in esame, giusto ricono-

scimento di un diritto dei primari e degli assistenti ospedalieri — posti fuori dal servizio dal fascismo prima del 1938 — alla retrodatazione dell'iscrizione alla Cassa di previdenza. Aderendo all'invito dell'Alto Commissario il senatore Boccassi dichiara infine di non insistere nel suo emendamento consistente in un nuovo articolo, sostitutivo dell'articolo 2 della legge 15 maggio 1954, n. 232, da inserirsi nel disegno di legge in esame.

Il disegno di legge viene quindi approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Commissione parlamentare per lo studio della procedura d'esame dei bilanci.

Giovedì 19 aprile 1956, ore 17

(Palazzo Madama - Sala Cavour)

Riunione del Comitato ristretto.

Licenziato per la stampa alle ore 23.